

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

LA QUESTIONE MERIDIONALE e il suffragio universale

Io credo che giammai alcuna questione si sia presentata più complessa e difficile allo sguardo degli intendenti di discipline politiche e sociali quanto questa della crisi — oramai cronica — dell'Italia del Mezzogiorno, che da anni batte con ritmo ostinato e costante alle porte di tutta quanta la vitalità nazionale. Da ogni novello angolo visuale osservata la questione assume volta per volta atteggiamenti sempre nuovi ed offre l'addentellato a sempre nuovi conati di risoluzione, esercitando la speculazione dottrinale degli studiosi e spronando l'attività pratica degli uomini di governo. Ma — restringendosi in un campo puramente teorico, e scartando le soluzioni secondarie e limitando ancora la nostra osservazione a dei criteri sintetici, — due idee si fanno innanzi ben vigorose e decise come diretta emanazione del crògiuolo complesso dei fatti: e queste due idee corrono risolutamente al dilemma: l'Italia meridionale deve attendere da altri la energia della propria risurrezione o deve attingerla a se stessa?

Fra i rimedii estranei alla energia endogena del popolo meridionale vanno annoverati tutti gli aiuti, che si ricovereranno sotto le grandi ali di provvedimenti legislativi, di natura economica e politica, provvedimenti atti a richiamare nelle esauste vene di questa massa di popolazione l'energia e l'ossigeno altrove in esuberanza: fra i rimedii invece endogeni va collocata quella strana virtù di resurrezione che sta in fondo all'anima del popolo, che camminando sull'orlo del suicidio e rasentando il nulla si trova nelle condizioni dell'umanità primitiva che riforma e concreta il proprio carattere contro le ostilità della natura e soprattutto contro quelle dell'ambiente sociale.

Il Prof. Salvemini, che giustamente osserva come una delle cancrene prevalenti dell'Italia meridionale sia la vita pubblica iquinata fin nelle sue basi, inquinamento che si riverbera fatalmente in tutte quante le manifestazioni della sua vita civile — propone come uno dei rimedii efficacissimi per il risanamento di tutta la vita sociale del Mezzogiorno l'istituzione del suffragio universale.

Ora giova osservare in linea puramente teorica come sia troppo complessa la crisi che travaglia il Mezzogiorno per poter credere che un rimedio di portata così limitata e così unilaterale come il suffragio universale possa avere un effetto di gran lunga efficace e duraturo.

Il Salvemini parte da un presupposto errato: egli crede che la grande massa della popolazione meridionale sia assente dalla vita pubblica, e quindi dal controllo nella cosa pubblica, perchè, essendo composta in gran parte da una folla analfabeta ed incolta è allontanata dalle urne dal suffragio ristretto.

Io mi permetto di dire con qualche dato di fatto che ciò non corrisponde alla realtà. Non conta che la ignoranza diffusa della popolazione meridionale, ma la ragione che la tien lontana dalla vita pubblica è ben altra. Per persuaderci di ciò basta dare uno sguardo alla sola città di Napoli.

Napoli è divisa in 12 sezioni che corrispondono ad altrettanti Collegi elettorali politici. La Sezione Vicaria è fra tutte la più intensa di popolazione; qualche anno fa superava i novantaduemila abitanti, attualmente, con l'aggiunta della zona industriale la sezione si accosta a centomila abitanti.

In periodo elettorale è una delle più agitate, ed alle lotte che vi si combattono si appassiona gran parte della cittadinanza; malgrado ciò il numero degli elettori iscritti in cifra tonda non supera i quattromila, quelli votanti non arrivano mai a duemila. Ora secondo la tesi del prof. Salvemini noi dovremmo trovare l'ignoranza più supina nella rimanente popolazione: una ignoranza che le permette di superare la breve cultura richiesta per usufruire del diritto elettorale, una ignoranza che non permette a questa massa la comprensione dell'importanza di questo diritto. Invece tutt'altro: la popolazione di Vicaria è la più varia ed è forse la più attiva: essa si eleva dalle prostitute d'infimo ordine, e dai malviventi della vecchia camorra, che fanno le spese della cronaca nera fino agli industriali più ricchi della città, essa raccoglie un esercito di piccoli borghesi, di impiegati di ogni categoria, di professionisti di valore, e raccoglie un esercito imponente di ferrovieri, di metallurgici, di operai di ogni categoria, operai che per cultura tecnica e professionale, e soprattutto per cultura generale e condizioni di salario, sono molto al di sopra delle piccole esigenze delle attuali strette elettorali.

La ragione quindi che tiene lontana questa massa dalle urne, non è l'ignoranza, né l'analfabetismo.

E se esaminate ancora le due sezioni che mostrano maggior omogeneità demografica, S. Giuseppe che raccoglie il maggior numero di professionisti e piccoli proprietari, l'alto e medio commercio e le banche, Avvocata, che raccoglie il maggior numero di professionisti e piccoli proprietari, voi troverete lo stesso fenomeno di sproporzione immensa tra il piccolo nucleo elettorale, e la grande massa assente, né indotta, né analfabeta: e lo stesso fenomeno ingigantito voi potete osservare nelle sezioni Chiaia e San Ferdinando che raccolgono l'alta borghesia e l'aristocrazia del blasone. Non è dunque l'ignoranza che allontana le folle meridionali dalle urne, è invece quel senso di assenteismo, che è una conseguenza diretta delle vicende storiche e dei regimi politici precedenti; la parte più intelligente e più onesta della popolazione napoletana è assente della vita politica; se si potes-

sero leggere in pubblico le liste elettorali, come colpirebbe quel fenomeno doloroso di vedervi assenti i migliori professionisti, i più alti impiegati, i più ricchi commercianti, i proprietari più agiati, gli operai più evoluti. Molti dei migliori avvocati non sono neppure elettori, eppure i più affini alla vita politica tra i professionisti sono appunto gli avvocati. Molti dei professori universitari non si preoccupano menomamente della vita politica. E se nel momento elettorale un fremito di passione attraversa l'anima di tutta la popolazione accompagnato dal rimpianto dell'impotenza, è un fremito che dura ventiquattro ore e muore poi nel sorriso scettico dell'indifferenza e dell'ironia.

Nè deve credersi che diversamente avvenga nelle campagne o nelle altre città di provincia. Io vorrei avere lo spazio sufficiente ed anche l'opportunità di descrivere la sagoma delle elezioni comunali o politiche di tanti piccoli comunelli del mezzogiorno, e vorrei presentare degnamente quei piccoli feudatari di Roccacannuccia che corrono giù per la campagna a pescare i contadini e trascinarli alle urne, consegnando nelle mani le schede belle e composte, e vorrei poter rievocare gli sguardi idioti di quella gente indifferente che sa sì di essere nelle liste elettorali, senza nessuna preoccupazione, e che sorride bestialmente alle passioncelle ed alle ambizioni nieschine dei notabili del paese che si disputano il potere, il piccolo potere fatto di dispettucci miserrimi e d'ignobili soddisfazioni.

Nelle campagne del mezzogiorno noi troviamo due diverse folle elettorali: una come ho detto apatica, a cui si pone in mano per forza la scheda; un'altra feticista, che si dà ad un uomo spesso il primo arrivato, come le tribù della Papuasìa all'apparizione di un dominatore. L'una e l'altra di queste due folle sono vittime dell'atavismo; il feudalismo sotto due forme ha plasmato ereditariamente la loro coscienza; la folla apatica e apolitica ha nella sua storia un feudalismo ferreo e permanente che nel suo decorso non subì lotte, non subì mutamenti: la folla feticista fu resa tale da un feudalismo agitato combattuto da interne vicende, mutevole nelle sue successioni: da queste folle che spesso sono inconsciamente delle folle criminali, si originano i bassofondi stagnanti di Montecitorio.

Dalle poche osservazioni esposte chiaramente scaturisce come molto poco il sistema elettorale ristretto contribuisca a tener lontana gran parte della popolazione meridionale dal poter esercitare un controllo qualsiasi sull'amministrazione della cosa pubblica.

Io credo invece vi contribuisca una indifferenza apatica che esiste nell'anima strana del popolo del Mezzogiorno: indifferenza cui hanno contribuito l'educazione dei regimi passati ed in tempi più lontani la facilità della vita, non avendo la natura

esercitato qualsiasi resistenza psicologica sui primi nuclei iniziali delle popolazioni meridionali.

Il suffragio universale non potrebbe affatto cambiare questo stato di cose: potrebbe portare dei miglioramenti sporadici qua e là in alcuni comuni, come potrebbe rappresentare un pericolo in altri: ma in fondo non potrebbe mai essere la leva potente rigeneratrice di tante crisi, così come si augura l'illustre prof. Salvemini.

Molte altre cose potrebbe suggerirmi l'argomento ed altri lati del problema potrei ancora illuminare, se non temessi di abusare eccessivamente dello spazio.

UMBERTO FIORE
della « Vita Moderna »

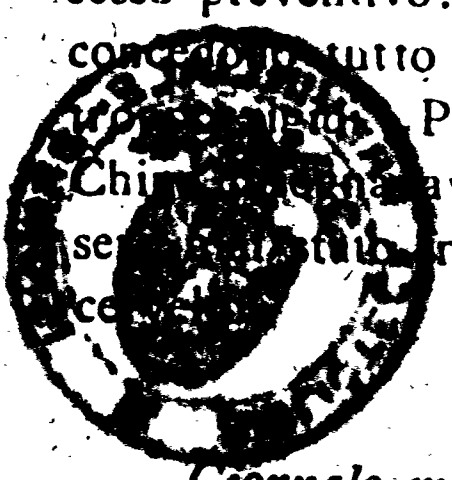
DRAPPI DAMASCHI

La stampa nella China.

Sette anni fa si poteva ancora dichiarare da autorevoli studiosi, che in China non esistevano giornali, fatta eccezione per quelli diretti pubblicati da stranieri. Oggi invece — afferma F. A. Makenzie in un articolo pubblicato dal *Daily Mail* — i giornali propri chinesi sono più di duecento, e fra questi ve n'è uno, assai diffuso, diretto, edito e stampato da donne. Il Governo cinese oggi è più liberale con i giornalisti e concede loro molte facilitazioni; anzi i vicerè ed i governatori di provincie, si adoperano e destare negli animi dei loro connazionali, il desiderio di notizie e di letture.

Il vicerè della Manciuria, ha aperto un apposito ufficio in molte strade di Mukden ed ha assoldato degli uomini che sanno leggere appunto per leggere ad alta voce ai passanti che si raccolgono intorno, le notizie di qualche giornale. Anche a Pechino gli assembramenti causati da queste letture all'aria aperta sono non pochi. Ci si ferma talvolta per le strade credendo che la circolazione sia interrotta da qualche sacerdote che stia a predicare e invece è un pover'uomo che sta leggendo il giornale a tutti quelli che non sanno leggere o non hanno soldi da spendere. Ma è meglio di non parlar troppo di questa costumanza cinese che potrebbe aprire nuovi orizzonti ai giornalisti d'occidente. Guai, infatti se a qualche giornalista nostro saltasse in mente di venire a leggere in pubblico i suoi articoli come già i poeti leggono i loro versi ed i conferenzieri le loro conferenze!... Gli annunci dei giornali cinesi parlano più eloquentemente del testo della grande trasformazione che la China sta subendo. Ieri, Jonn Chinaman credeva che la terra fosse piana. Oggi quasi in ogni giornale sono offerti in vendita dei globi terraquei adatti ad apprendere le ultime scoperte geografiche, ed insieme ai globi si offrono vestiti europei, giocattoli, strumenti musicali, ecc. Ma anche gli articoli sono in progresso: si domanda ormai perchè le donne continuano a fasciarsi i piedi e si loda una donna che piuttosto che continuare in questa costumanza si è suicidata; oppure si chiede perchè ancora non sia stato istituito il regime rappresentativo e si fanno voti perchè tutti i bambini siano mandati alla scuola. I progressi eccessivi della stampa hanno però impensierito il Governo che vorrebbe in qualche modo limitarli. Un alto commissario è stato mandato in Inghilterra a studiarvi il giornalismo inglese. Le richieste liberali della stampa furono però sostenute dal principe Tsù: i giornali domandavano d'esser trattati come gli organi ufficiali, di godere tariffe postali e telegrafiche più basse, di non venir soppressi senza pro-

cesso preventivo. I nuovi regolamenti non sono tutto questo, ma non sono poi... Per dirigere un giornale in... aver più di vent'anni, non esse... in prigione ed essere... sani di



Giornale misterioso

In Inghilterra ove la stampa è più libera che altrove, si è sentito, come è noto, il bisogno di un giornale misterioso per dire la verità; e Malagodi lo conferma in una lettera londinese alla Tribuna. Ed il giornale avrebbe questo scopo: proteggere il pubblico contro le frodi legali finanziarie che vengono organizzate contro di esso. Per raggiungere lo scopo è evidente che occorre parlar chiaro; ma in Inghilterra c'è una legge molto severa contro chi dice male del prossimo, tanto che or è poco il Times fu condannato a duecento mila lire di danni, per aver detto che un editore sfruttava la popolarità del nome della Regina Vittoria, facendo pagare troppo caro un volume delle sue lettere. Per evitare dunque questi trabocchetti il nuovo giornale sarà talmente misterioso da non lasciar traccia di sé. Anzitutto non avrà ufficio né in Londra né in tutta l'Inghilterra e verrà composto e stampato su qualche punto della costa francese o belga... I suoi redattori saranno tutti inglesi; ma il giorno che entreranno a far parte della redazione del nuovo giornale, dovranno dare alla patria l'addio dell'esule, con la probabilità di non rimettervi più piede. Il giornale avrà un gran numero di corrispondenti sparsi per tutta l'Inghilterra e per le colonie; e a traverso le varie classi della vita sociale; ma il nome di tutti quei corrispondenti sarà un segreto per la stessa redazione: e perchè il segreto sia meglio assicurato e nessuna traccia della personalità dei collaboratori sia lasciata, essi non dovranno mandare mai le loro contribuzioni in manoscritti, ma in pagine scritte a macchina. Il giornale non sarà messo in vendita; ma questo solo perchè è fuori dubbio che nessun rivenditore oserà di esporlo nella sua vetrina, e nemmeno di tenerlo sotto il banco. E probabilmente non potrà nemmeno usare delle solite facilitazioni postali concesse alla stampa; e i suoi abbonati lo riceveranno in busta chiusa.

Massime e pensieri:

Senza la virtù il genio è uno strumento funesto: i grandi mali sono quasi sempre l'opera dei grandi genii.

Saltarello

ESPOSIZIONE

Agricola, Industriale di Brindisi

Accenniamo sommariamente ad alcuni dei Concorsi speciali che varranno a richiamare l'attenzione di quanti vi possono avere interesse.

Concorso speciale tra Fiorai e Giardinieri

Formazione di Giardini ed Ajuole — Piante ornamentali — Fiori in vaso per decorazione — Gruppi di Piante Ornamentali e di Fiori — Decorazione Artistica di Saloni.

1. Premio L. 75 e Diploma d'Onore.
2. Premio L. 25 e Medaglia d'Argento del Ministero della Pubblica Istruzione.
3. Premio Medaglia d'Argento della Camera di Commercio di Pisa e Diploma di merito.
4. Premio Medaglia di Bronzo del Ministero di Agric. Ind. Comm.

Concorso Zootecnico

(Come da programma) in occasione della Fiera Annuale di Maggio.

Per le quattro Sezioni Bovini, Suini, Ovini ed Animali da Corte, sono state destinate dal Ministero, Ispettorato Zootecnico, L. 1500 di Premi in denaro ed oltre 50 Medaglie d'Oro, d'Argento dorato, d'Argento e di Bronzo. Per la Sezione Equini sono state destinate dal Ministero L. 450 di premi in denaro così divisi: 1. Premio di L. 150, due secondi Premi da L. 100, due terzi Premi da L. 50, ed una Medaglia d'Oro, tre d'Argento dorato, 5 d'Argento, 6 di Bronzo.

La fiera di quest'anno riuscirà senza dubbio di una eccezionale importanza, tanto più che in quel periodo avrà luogo il Congresso di Zootecnia. Lunedì prossimo si inizierà la costru-

zione degli eleganti Padiglioni che dovranno sorgere nei giardinetti di Piazza Cairoli.

La Costruzione fu affidata al Sig. Domenico Velardi, una vera competenza del genere. Le Decorazioni generali saranno improntate ad una elegante semplicità ed i locali corredati di Chioschi per mostre speciali, per degustazioni dei migliori prodotti che figureranno nella importante mostra, servizio di Buffet freddo, di Caffè, Birreria.

Si sta intanto con ogni cura preparando, dall'instancabile Direttore Generale dell'Esposizione, un programma che avrà delle geniali sorprese per la popolazione Brindisina e per quanti, in quella occasione, saranno graditi ospiti.

Non mancheremo di informare, come abbiamo promesso, i nostri lettori di tutte le primizie, perchè la gentilezza del Comitato ordinatore ci ha voluto porgere l'occasione di poterlo fare.

Da queste colonne ci permettiamo lanciare un appello a quanti hanno a cuore il bene e l'onore della nostra Città, perchè, nella grande Festa del lavoro e dell'Agricoltura, non manchi un forte contingente di Espositori Brindisini che valga a sfatare una buona volta la leggendaria indolenza ed apatia che da lustri aleggia intorno a noi. Abbiamo fede che il nostro appello sarà bene accolto da tutti.

Per i Concorsi Reali D'Onore

Ci è grato comunicare ai nostri cari lettori che S. M. il Re ha fatto rimettere al Marchese Lorenzo Ripa la splendida Medaglia d'Oro, accompagnandola con la seguente nobilissima lettera:

Roma 19 Marzo 1909

AL PRIMO MARCHESE LORENZO RIPA
Presidente del Consorzio Antifillosserico
Brindisi

« Sua Maestà il Re, a cui ho avuto l'onore di far presente il desiderio di Cote-sto Consorzio Antifillosserico, di ottenere dalla Maestà Sua un premio per l'Esposizione Agricola Industriale e Zootecnica da tenersi in Brindisi nei prossimi mesi di Aprile e Maggio, ha ben volentieri acconsentito ad attestare il Suo benevolo interessamento per la progettata Mostra, dal cui buon esito sono da augurarsi apprezzabili vantaggi per il progresso della industria Agricola di cotesta Regione.

« L'Augusto Sovrano, accogliendo pertanto la domanda rivoltagli, s'è compiaciuto destinare una Medaglia d'Oro fregiata della Sua effigie, come Premio per quella Categoria della Mostra che cotesto Consorzio riterrà più opportuno dotare di una onorifica distinzione Reale.

« Con la Presente mi pregio rimettere alla S. V. la medaglia concessa dal Sovrano e valendomi dell'opportunità, Le porgo, Sig. Presidente, gli atti della mia distinta stima

Il Ministro

E. Ponzio Vaglia »

Sua Maestà la Regina Madre, si benignava di concedere la Grande Medaglia d'Oro con la seguente lettera al Presidente del Consorzio Antifillosserico di Brindisi.

Roma 3 Marzo 1909

« Sig. Presidente

« Mi è grato partecipare alla S. V. che Sua Maestà la Regina Madre, ben volentieri aderendo alla preghiera ond'ella mi faceva interprete, si è compiaciuta destinare alla Esposizione Agricola Industriale e Zootecnica, promossa da cotesto benemerito Consorzio Antifillosserico, un premio consistente in una Medaglia d'Oro.

« Ora, poichè occorre provvedere alla coniazione della Medaglia stessa che da un lato recherà, come di consueto, l'Effigie della Maestà Sua, e dall'altro avrà inciso nel centro le parole « Premio di Sua Maestà la Regina Madre » e nel giro il nome della Città ed il genere di Concorso cui essa è destinata, costio mi pregio far appello alla di lei cortesia perchè le piaccia indicarmi, con ogni possibile sollecitudine, la categoria cui si desidera assegnare l'ambito premio Reale.

« In attesa quindi di un suo riscontro, le protesto intanto, Sig. Presidente, i sensi di mia distinta osservanza.

La Dama d'Onore di Sua Maestà
MARCHESA DI VILLAMARINA »

Iniziamo oggi la pubblicazione, dell'Elenco Espositori le cui adesioni sono state inviate al Comitato Ordinatore. Ci è grato intanto rilevare che in questo primo Elenco

figurano già iscritti 25 Espositori di Brindisi, il che dimostra quanto benevolmente sia stata accolta la utile iniziativa del Consorzio Antifillosserico.

L'Elenco, per tirannia di spazio, non può essere pubblicato per intero e continuerà nei prossimi numeri in serie di cento alla volta.

A tutt'oggi sono già 380 le adesioni, e si è certi che la Esposizione Brindisina sarà coronata del più insinghiero successo, per l'importante concorso delle migliori Ditte che da tutte le parti d'Italia vi prendono parte.

PRIMO ELENCO

G. Pellegrino Roma, Elixir — Tenute dei Principi Corsini, Agraria — Agr. Rag. Adami Box per Equini — Grilli Umberto Roma, Vini, Olio — Amalindo Casalini, Roma, Olio — Bottinelli & Gazziglia, Viterbo, Liquori — Capocaccia Romolo Roma, Liquori — Giacomo Gioia, Firenze, Irroratrici — Sebastiano Luperini, Pontedera, Fiscoli — Vincenzo Casalini & F. llo, Ostuni, Vini — Biagioli Abele, Piosina, Aratri — Bergami Augusto, Roma, Grasso — Urbano Di Giuseppe, Roma, Panificio — Maurizio Lovey, Napoli, Fichi secchi — Bartoloni Gualtiero, Iesi, Pan d'Argento — F.lli Dottori, Cupramontana, Vini — Vescovo Domenico, Cupramontana, Spumanti — Paoletti Guerrino, Cupramontana, Galeazzi Pietro, Cupramontana, Calzature — Giacchetti Augusto, Ancona, Meccanica — Polluce Gardini, Ancona, Confezioni — F.lli Mordenti, Ancona, Cementi — Eugenio e F.lli D'Uliva, Pescaia, Piantoni d'Uliva — F.lli Migliori, Giulianova, Agraria — F.lli Buoni, Giulianova, Estirpatori — Luigi Fuschi, Frosinone, Gassose — En. P. Scalabroni, Ancona, Autosifoni — Cerroni Nicola & C., Roma, Biciclette — Ubaldo Magni, Gubbio, Liquore — Clemente Di Leo, Napoli, Olio, Vini — Rocco Magni, Frosinone, Panificio — Caratelli Gaetano, Roma, Liquori — Manna Emilio, Livorno, Biciclette — Pellegrini Umberto, Roma, Pompe Irroratrici — Assogna Augusto, Roma, Arte applicata — Dott. E. De Nuccio, Riardo, Acque Minerali — Mucera Rosario, Napoli, Costruttore di Carrozze — Licciardi Luigi, Roma, Biciclette — Costa Giovanni, Roma, Liquori — Napoleoni Franco, Roma, Calzature — Cav. Giuseppe Garolla, Limena, Enologia — Bigelli Giovanni, Roma, Miscela Antiparassitaria — Paolo Pieri, Roma, Miscela Antiparassitaria — Domenico Semeraro, Mesagne, Olio e Paste Alimentari — Ditta Grande Carmela, Mesagne, Paste Alimentari — Giuseppe Cavaliere fu Ipp., Mesagne, Mobili — Ricco Giacomo di Francesco, Mesagne, Utensili Domestici — L. Vaudroux & C., Castebolognese, Mangime Vitis — Consorzio Agrario Cooperativo, Lucera — Ing. Raffaele Battista, Opificio — Pellicceria Reale Ancona, Novità — Acciavatti Carlo & C., Roma, Lisciva — Gabrielli Gabriele, Frosinone, Amaro Bellator — Lunghi Saverio Frosinone, Specialità — Recive Guido, Frosinone, Biciclette — Distilleria Ognà, Milano, Specialità — Cav. Arturo Vaccari, Livorno, Liquori — Campilli Pasquale, Napoli, Caseificio — Chiara Domenico, Roma, Specialità — F.lli Fiorini, Roma, Paste Alimentari — Luigi Topi, Roma, Eletticità — Arturo Testa, Milano, Cordiale Testa — Soprani Archimede, Civitavecchia, Arte — Grilli Azelio, Arezzo, Vini — Mancini Alfredo, Arezzo, Concimi — Giuseppe Pelosi, Ancona, Calzature — Amedeo Daini, Ancona, Biciclette — Fabbrica Birra Spiess, Rimini — Feliziani e Giombini, Gubbio, Agraria — Gualterotti e Malvestiti, Città di Castello, Torchi — F.lli Boccelli, Toscana, Vini — Angeli Guido, Milano, Cinghie Cuoi — Lacchini Giov. & Figli, Forlimpopoli, Aratri — Avv. Giovanni D'Onofrio, Teano, Acque Minerali — Avv. E. Velardi, Trani, Vini — L'Abbate Stefano, Fasano, Saponi — Ditta F.lli Menna, Ostuni, Cementi — Liscio Giuseppe di Nicola, Brindisi, Vini — Vito Di Giulio fu Nicola, Brindisi, Botti — Pasquale Monaco fu Giacomo, Brindisi, Vini — Stefano Palma di Franc., Brindisi, Vini — Mongelli Giovanni, Brindisi, Vini — Pasquale Pelaia, Brindisi, Calzature — Luigi Guadalupi di Ant., Brindisi, Vini — Danese Filippo, Brindisi, Cementi — Cristofaro Angelo, Brindisi, Mobili — Teodoro Luciano Gentile, Brindisi, Vini — Giuseppe La Macchia, Brindisi, Vini — Lapertosa Teodoro & Figlio, Brindisi, Vini — Salvatore Velardi di Giuseppe, Brindisi, Vini — F.lli Fusco, Zootecnica — F.lli Savoja, Brindisi, Vini — Pignatelli Vincenzo, Brindisi, Arte — Teodoro Columbo, Brindisi, Pasticceria — De Giorgio

Ferdinando, Brindisi, Prodotti vari — Natale Pinto fu Giuseppe, Brindisi, Agraria — Rosario De Castro fu Angelo, Brindisi, Vini — Velardi Domenico di Giuseppe, Brindisi, Mobili — Ruggiero Vincenzo di Donato, Brindisi, Vini — Teodoro Ripa Brindisi, Zootecnica.

COMUNICATO

Resipiscenza sperabile!

Questa nostra Amministrazione Comunale, che ad onore del vero ha nel suo attivo parecchie opere di pubblica utilità, ha pure nel passivo parecchie colpe.

Prima fra tutte, quella dell'abbandono assoluto in cui è tenuta la parte edilizia del nostro paese.

Mentre infatti, tutte le città del mondo fanno a gara per abbellirsi, qui non solo non si fa nulla, ma si studia il modo di distruggere quel poco di bello, ereditato da altre Amministrazioni.

A conferma di ciò basti ricordare lo scempio fatto dai giardinetti di piazza Cairoli, e la stessa sorte sarebbe certamente toccata a quello della marina, se di queste nostre giuste lagnanze non si fosse fatto interprete l'Assessore Dottor Bianchi, mercé il quale, nell'ultima riunione della Giunta, fu deliberato di cingersi con muro e ringhiera in ferro battuto, simile a quello che cinge la Stazione porto.

Giacchè un soffio di vita nuova spirava nell'Aere della nostra simpatica Cittadina, con la venuta di tante distinte famiglie di Ufficiali di Marina, e di tanti baldi marinai, auguriamoci che il Dott. Bianchi non si arresti a questa prima vittoria, e altre ne ottenga.

Ne avrà in compenso la benemeranza della Città, e la gratitudine di chi ama il bello.

E. P.

Il pubblico collaboratore

Egregio Sig. Direttore

Permetterà, all'umile sottoscritto, che faccia modestamente eco alla notizia di cronaca pubblicata la settimana scorsa, sotto il titolo « All'arrivo del Lloyd », perchè, sentendosi come italiano e come brindisino umiliato, per le sconcezze che avvengono in tali occasioni sulla banchina, del porto, non può fare a meno di esternare anche il suo giustificatissimo risentimento.

Il lasciar correre che simili fatti continuino a verificarsi, dando luogo al più ributtante spettacolo, ed impressionando malamente, a nostro riguardo, gli stessi viaggiatori che ne sono l'origine, è quanto più possa biasimarsi sul conto delle nostre Autorità, che pare stiano qui mandate per riposarsi dalle precedenti e grandi fatiche!

Alle lagnanze del pubblico, che non sa più a chi rivolgersi, al richiamo, sul fatto, dell'intervento degli agenti, i quali pacificamente adempiono sulla banchina, ad altri importantissimi mandati, si risponde da essi con la solita, inesorabile sgrullata di spalle, e così lo scandalo più vergognoso, più umiliante per noi, viene incoraggiato da chi avrebbe il dovere di impedirlo energicamente.

Questa povera città — spiega ora — attraversa purtroppo un periodo veramente disgraziato: all'apatia generale dei cittadini, giustamente avviliti dalla terribile crisi vinicola, si accoppia un rilassamento generale di tutti i pubblici servizi; un abbandono di tutto, che potrà essere per noi di gravissimo danno in avvenire.

A che valgono le proteste dei volenterosi, che cosa risolvono i richiami della stampa, che non si stanca mai di levar la voce e di far notare ciò che manca a questo disgraziato paese?

Nulla, nulla si ottiene; e qui piaciemi ricordare anche l'installazione delle lampade lungo la banchina della Carbonifera; la riparazione della banchina centrale del porto, danneggiata dai piroscafi del Lloyd e della Navigazione; la deficienza di agenti della forza pubblica, che non raggiungono mai il numero fissato per Brindisi, e tante e tante altre cose, che ripeterle sarebbe inutile ed urterebbe grandemente la pazienza del cortese lettore.

Sulle meschinissime spese, poi, che tanto di rado ci si concedono, si lesina sempre nel modo più ributtante — il Casellario Americano ne è l'ultimo esempio — mentre invece si pretende, che da parte nostra, si adempiano a tutti i doveri verso lo Stato, il quale non manca pure di farci sempre nuove sorprese!

Sono certo — Ill.mo Sig. Direttore — che perdonerà, se l'alterazione del mio animo, cagionata da un simile stato di cose, mi ha costretto alquanto divagare dall'argomento che mi ero prefisso trattare; e fiducioso che spunterà anche per noi un'era migliore, La prego gradire i sensi della mia considerazione

Dev.mo
F. Z.

Per l'Esposizione di Venezia

In occasione della VIII Esposizione Internazionale d'arte che avrà luogo in Venezia dal 22 aprile al 31 ottobre 1909, la Navigazione Generale Italiana, come negli anni precedenti ed allo scopo di promuovere il maggior movimento possibile di viaggiatori, concede la riduzione del 50% (vitto escluso) sui prezzi di tariffa per biglietti di andata - ritorno per Venezia, e ciò a datare dal 15 aprile p. v. e sino alla chiusura della Mostra.

Il biglietto di ritorno avrà la validità di giorni 30 dalla data di rilascio. Detti biglietti saranno emessi da tutti gli uffici ed Agenzie Sociali, ed i prezzi per andata - ritorno, già ridotti, compreso vitto e bollo, con imbarco nello scalo di Brindisi, saranno: L. 82,15 per I. classe, L. 55,15 per II. classe, L. 26,65 per III. classe e per quest'ultima L. 20,15, senza diritto al vitto.

Un furto di L. 4330 in pieno giorno!

Verso le ore 6 ant. del giorno 20 corr., un tal Vito Di Taranto, abitante in Via Madonna della neve, uscì di casa, lasciando chiuso l'uscio con un semplice saliscendi, per recarsi da un suo amico in contrada S. Benedetto. Ritornato, dopo circa un quarto d'ora, trovò che l'uscio in parola era chiuso dalla parte interna; e subito insospettitosi che qualcuno doveva essersi introdotto nella sua abitazione, approfittando del tempo in cui erasi momentaneamente assentato, cercò di forzare la porta per tentare di aprirla. Però, mentre continuava nei suoi tentativi, l'uscio si aprì ed uno sconosciuto se la dava a gambe, con la rispettabile somma di lire 4330 in tasca!

L'autorità indaga.

CRONACA

Concorso

E' aperto un concorso a 100 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo e corredata dai seguenti documenti:

Copia autentica integrale dell'atto di nascita.

Certificato di cittadinanza italiana.

Certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei dritti civili.

Diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno.

Certificato generale di penalità.

Certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale.

Ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio.

Tutti i suddetti documenti debbono essere presentati entro il 20 aprile del corr. anno.

Gli esami che vertono sul diritto romano; civile, commerciale, positivo, costituzionale, amministrativo, penale ed ecclesiastico avranno luogo nei giorni 1, 3 e 5 giugno.

Altro concorso

Trovansi presso il nostro ufficio una copia del Bando di concorso per 600 posti di alunno postale e telegrafico.

Al concorso saranno ammessi i giovani muniti di licenza ginnasiale o tecnica, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il venticinquesimo a tutto il 15 corrente.

Il termine per la presentazione delle domande, corredate dei prescritti documenti, è fissato al 30 Aprile p. v.

Panificio elettromeccanico

Finalmente questa lacuna è stata colmata dall'instancabile nostro concittadino Signor Carmelo Barracca, il quale non badando ai seri sacrifici a cui va incontro, impianterà fra giorni a Brindisi un Panificio elettromeccanico, fornito di macchinario perfettissimo, ritirato dalla premiata Fabbrica Pensotti di Milano.

Il nuovo Panificio sarà in grado di produrre una cinquantina di quintali di pane al giorno, s'intende di qualità ottima e cotto secondo le esigenze igieniche richiedono.

Ci congratuliamo vivamente col prelodato Sig. Barracca, e gli auguriamo quel concorso di pubblico che la sua grande attività si meritano.

Concerto nascente

Nella ricorrenza della festa di S. Giuseppe, abbiamo avuta l'occasione di ammirare il nascente concerto musicale di S. Pietro Veratocico, composto di giovani dagli 11 ai 15 anni, e diretto egregiamente dal bravo maestro Sig. Nicola Magli.

In detta ricorrenza gustammo la perfetta esecuzione del 2.° atto del *Rigoletto*, in cui si distinse il suonatore di bombardino Carmelo Palma; come pure furono ammiratissimi il trombone cantabile Pietro Membo ed il giovane Nunzio Fina, nell'esecuzione dell'*Aida* e *Trovatore*.

All'intero corpo musicale ed al suo valoroso direttore, vadano gli augurii di uno splendido avvenire.

Si vende

presso il Signor Pasquale Romano, ottimo vino bianco e Aleatico rosso a prezzo da convenirsi. Quantità da litri 25 in sopra.

Stato Civile

dal 19 al 26 Marzo 1909

Nati 25 — Diana Elvira, Toscano Riger, Avallone Francesco, Tatulli Marianna, Filomena Giuseppe, Scatigno Cosimo, Leuzzi Oronzo, Manno Giuseppe, Orfano Maria, Scivales Antonia, Bassotti Pietro, Righetti Ida, Flores Antonio, Ferdinando Antimo, Bleva Francesco, Guttagliere Cosimo, Guttagliere Damiano, Migliani Eden, Romanelli Cosimo, Tarantini Teodoro, Re Annunziata, Re Maria, Di Vittorio Pasqua.

Morti 15 — Parato Maria a. 64, Ruggiero Maria a. 81, Galasso Onofrio a. 46, Ippolito Nicola a. 46, Mellone Desiderio a. 5, Gravina Giuseppe a. 58, Pisanti Luigi g. 22, De Nuccia Francesca a. 20, Caiulo Rita a. 69, Donnicola Annunziata a. 4, Gasbarro Salvatore a. 20, Palumbo Angela a. 34, Guerriero Vincenzo a. 70, Guttagliere Cosimo g. 1, Memmola Antonio a. 60

Pubblicazioni 5 — Della Porta Francesco a. 20 con De Tommaso Cosima a. 18, Galiani Pasquale a. 28 con Quartulli Caterina a. 22, Monaco Pasquale a. 33 con Di Emilio Pasqua a. 22, Caramia Cosimo a. 42 con Montenegro Maria a. 32, Corsa Cosimo a. 20 con Mauro Elisa a. 24.

Matrimoni 1 — Giudice Pantaleo a. 29 con Manigrassi Crescenza a. 19.

Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori Schiarimenti scrivere: Giulia Conte, vico Berio a Toledo 4, Napoli.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip D. Mealli — Brindisi 1909

Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pal. De Marzo) scala destra p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori, senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc. Chiedere listino prezzi.

Malattie Veneree * * *

* * * * e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

Olio d'oliva finissimo

si vende presso FEDERICO FAGIANO, in via Duomo N. 25.

Oli d'Oliva

La Ditta Luigi Biasi e Figli, sita nel locale a pianterreno del palazzo Palumbo, vende il proprio *Olio puro d'Oliva finissimo*, già premiato all'Esposizione di Genova nel Maggio 1908 con medaglia d'oro e gran premio d'onore.

Prezzi da convenirsi.

VINO

buonissimo a cent. 15 il litro, per quantità non minore di litri 25, si vende fuori porta Mesagne, presso lo stabilimento del Sig. Cosimo Perroche.

Latticini freschissimi

Mozzarelle, Mantecche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

MONTECATINI

Sali

TAMERICI

PURGATIVI NATURALI

Trovansi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Agente generale per il Meridionale d'Italia

ENRICO MARTINA { BRINDISI
NAPOLI

Cura dell'alcoolismo

L'ubriachezza non esiste più.



Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche

vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appièdicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA INSTITUTE,

62, Chancery Lane — LONDRA 939 (Inghilterra.)

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIE — Farm. Cav. TEODORO DORIA.

Dalla Ditta

G. FAGLIA

IN MONZA

Le Signore troveranno tutto il necessario per confezionare in famiglia.

Chiedere con cartolina campioni di Bordi — Pizzi — Ricami — Iniziali — Fettucce — Piquet — Brillantini — Mussole e Zephyr che si spedisce

Franco e Gratis.